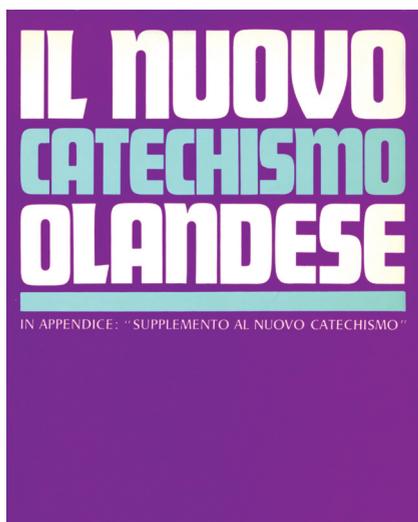


CRONACA DI ALTI TRADIMENTI

Il grande Papa Giovanni Paolo II e l'allora Card. Ratzinger sono state le due "colonne" principali che hanno saldamente ancorato alla verità la barca della Chiesa in un momento in cui - con la contestazione - è soffiato forte il vento della confusione dottrinale e morale, introdotta e sostenuta dagli sbandamenti e dalle deviazioni teologiche. Coloro che si sono mostrati o si mostrano ostili al Magistero della Chiesa in realtà tentano solo di creare ridicoli e fuorvianti "magisteri paralleli", "liturgie parallele", "catechesi parallele", "etiche parallele", e di porre se stessi come "pastori paralleli". Sono i cosiddetti "teologi del dissenso" che si sono posti contro il vero spirito e il vero insegnamento del Concilio, e contro la Tradizione della Chiesa, mentre il Papa e i suoi collaboratori hanno dovuto raddrizzare le loro interpretazioni devianti. Padre Joaquin Alonso, archivista ufficiale di Fatima, ebbe a dire: "Se "In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede", se ne può dedurre chiaramente che in altre parti della Chiesa questi dogmi o si oscureranno o anche si perderanno" /.../ Il testo si riferisce alla **crisi della fede della Chiesa e nella Chiesa e alla negligenza dei Pastori stessi**" (A. Succi, Il quarto segreto di Fatima, Rizzoli, 2006, pp. 81-82). Forniamo un piccolo elenco delle deviazioni dottrinali post-conciliari.

ALCUNI SQUILIBRI DELL'ANTI-CONCILIO

"Va affermato a chiare lettere che una reale riforma della Chiesa, presuppone un inequivocabile abbandono delle vie sba-



gliate che hanno portato a conseguenze indiscutibilmente negative" (Rapporto sulla fede, Ed. Paoline, 1985, pp. 27-28). **Dopo il Concilio c'è stata una parte sana che ha cercato con impegno e sincerità di mettere in pratica gli orientamenti del Concilio Vaticano II; ma c'è stata anche un'altra parte, che ha lavorato fraintendendo il Concilio, stravolgendolo nei suoi contenuti autentici. Questa parte deviante la chiamo anti-concilio.**

Di qui la necessità di offrire una documentazione corretta e rispettosa della verità sui fatti di questo periodo. Il Concilio non aveva intenzione di ...riscrivere il catechismo, ma all'interno dei fini che si era posti, ribadì punti fondamentali quali quelli sulla Creazione e sul peccato originale (L.G.2; GS, 13); sulla concezione verginale di Gesù da Maria (LG, 52-53; n. 57); la soddisfazione operata da Gesù al Padre (SC, 5; LG, 28 b; PO, 13); sul sacrificio della Croce perpetuato nel sacrificio della Messa (LG, 3; SC, 47-48); la presenza reale e la conversione eucaristica (LG, 26; GS, n. 38,e); la Messa offerta per le mani

dei sacerdoti (LG, 11,b; 28,a;); sulla natura sacramentale del sacerdozio ministeriale o gerarchico (LG, 10,b; 11 b; nn. 18-29; PO, nn. 1-11); sull'infalibilità della Chiesa (LG, 25; 18,b; 22; CD, n. 2); sull'escatologia (LG, nn. 48-51); sul matrimonio e la morale coniugale (GS, nn. 47-52); sui sacramenti (LG, n. 11; SC, n. 59). Questi punti fondamentali, nonostante fossero chiaramente ribaditi dal Concilio, dopo il Concilio furono stranamente messi in discussione.

DEVIAZIONI DELL'ANTI-CONCILIO

Vediamone alcuni esempi concreti rilevati dal Magistero stesso e pubblicati nell'Enchiridion Vaticanum, la collezione dei documenti ufficiali della Santa Sede.

1) A proposito di alcune "correzioni" al Catechismo olandese

Questo clima di incertezza e di confusione dottrinale si manifesta già ad un anno dalla fine del Concilio, anche se non con la grandezza delle fasi successive, in alcuni temi del famoso Catechismo olandese (1966). Una commissione di cardinali, nominata da Papa Paolo VI, individuò delle correzioni che il Catechismo doveva ricevere e stabilì che da quel momento esso doveva essere pubblicato completo delle correzioni. I punti del Catechismo in cui andavano apportate delle correzioni sono :

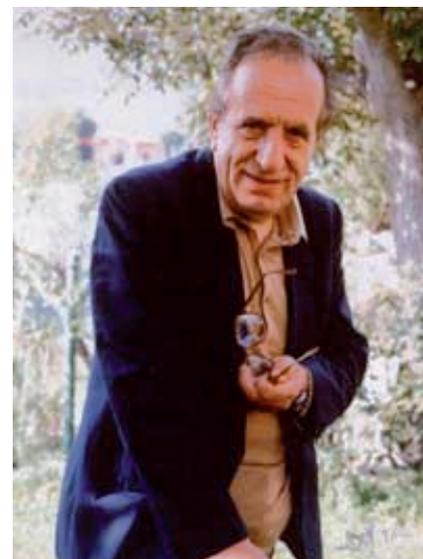
A) Riguardo alla creazione: Inesistenza di puri spiriti: Angeli e demoni; la creazione immediata delle anime umane. B) Riguardo al peccato originale. C) La concezione di Gesù da Maria in modo verginale. D) La soddisfazione operata da Gesù Cristo al Padre. E) Il sacrificio della Croce perpetuato nel sacrificio della Messa. F) La presenza reale e la conversione eucaristica. G) L'infalibilità della Chiesa e la conoscibilità dei misteri rivelati. H) Il sacerdozio ministeriale o gerarchico e la potestà di insegnare e di governare nella Chiesa. I) Alcuni punti di teologia dogmatica: la nostra conoscenza del mistero della SS. Trinità, l'efficacia dei sacramenti, la natura del miracolo, il mistero della vita dopo la

morte; il giudizio e la purificazione finale; il mistero della visione di Dio. L) Alcuni punti di teologia morale: la legge morale oggettiva ed universale, l'indissolubilità del matrimonio, peccati mortali e veniali, rapporto tra coscienza ed atti esteriori, morale coniugale (EV 3/1968-1970/, nn. 668-684, pp. 360-377).

In seguito agli accordi tra Episcopato olandese e Santa sede, al Nuovo Catechismo Olandese, viene ora aggiunto, in appendice, un **Supplemento** che contiene le modifiche redatte secondo le indicazioni della Commissione Cardinalizia incaricata dell'esame dell'opera, indicazioni che però non vengono chiamate "correzioni".

DI FATTO, IN TUTTO IL PERIODO SUCCESSIVO, SARANNO PROPRIO QUESTI TEMI E QUESTI PUNTI (PER NIENTE CORRETTI) LE OPINIONI PIÙ DIFFUSE DA UNA FALSA TEOLOGIA ANTI-CONCILIARE.

* **Cosa c'entra col Concilio** l'opinione di Leonardo Boff che la "Chiesa come istituzione non stava nel pensiero del Gesù storico, ma è sorta come evoluzione posteriore alla risurrezione? (cfr. Chiesa, carisma e potere, p. 129). Cosa c'entra



ERNESTO BALDUCCI



col Concilio il suo relativismo ecclesiologicalo? (cfr. E. V. 9/1983-1985, n. 1426, p. 1387). Cosa c'entra col Concilio il suo compromettere la fede con l'ideologia marxista, "sovertendo la realtà religiosa e conducendo alla distruzione del senso autentico dei sacramenti e della parola della fede"? (cfr. EV. 9/1983-1985/, n. 1427-1430, pp. 1388-1390).

***Cosa c'entra col Concilio** l'opinione di Edward Schillebeeckx sul ministro straordinario dell'Eucaristia? Secondo l'opinione di questo autore, nei casi in cui manca il sacerdote la comunità locale avrebbe il potere di chiamare alcuni laici più qualificati, di istituirli sacerdoti, non nel senso di dare loro un permesso, ma proprio di ricevere il sacramento dell'ordine. Si avrebbe così il conferimento del sacramento dell'ordine che viene trasmesso loro "in un modo straordinario" senza l'inserimento nella successione apostolica. La comunità, così, in modo magico, si auto-attribuisce gli stessi poteri del Vescovo. Si capisce bene che in questo modo si intacca l'intera struttura apostolica della Chiesa e si deforma la stessa economia sacramentale della salvezza (cfr. EV. 9/1983-1985/, nn. 832-835, pp. 831-835). Cosa c'entrano queste deviazioni dottrinali col Concilio?

*** Cosa c'entra col Concilio** l'opinione di Padre Bulányi, ungherese, secondo il quale la differenza tra il sacerdozio ministeriale (prete) e quello comune (laici) sarebbe solo una distinzione di grado e non invece come dice il Concilio di essenza? Chi conduce una comunità sarebbe già prete, senza far riferimento al sacramento dell'ordine. Sacerdozio per le donne (cfr. EV. 10/1986-1987/ nn. 871-893, pp. 646-659). Cosa c'entrano queste deviazioni dottrinali col Concilio?

***Cosa c'entrano col Concilio** le opinioni di Hans Kung, secondo il quale non esiste l'infalibilità della Chiesa; il Magistero non sarebbe un punto di riferimento imprescindibile e non interpreterebbe autenticamente il deposito della fede; l'Eucaristia, in alcuni casi di necessità, potrebbe essere consacrata validamente anche da un laico privo del sacramento dell'Ordine? Per questi ed altri motivi il prof. H.Kung è stato destituito dal suo ufficio di teologo cattolico (cfr. EV. 6/1977-1979/ nn. 1946-1951, pp. 1299-1301). Di recente con l'opera "Ebrai-

simo", H.Kung ha postulato una religione "costruita" con gli elementi comuni delle tre religioni monoteiste, cristianesimo, ebraismo e islamismo. Una specie di "minimo comun denominatore" tra le tre religioni, che trascura le differenze dottrinali fondamentali. Cosa c'entrano queste deviazioni dottrinali col Concilio?

***Cosa c'entrano col Concilio** le opinioni di padre Iacobi Pohier, secondo cui non c'è risurrezione corporea di Cristo, non c'è vocazione dell'uomo alla sopravvivenza, alla risurrezione, alla vita eterna; non c'è nella Bibbia un insegnamento oggettivo; non c'è Dio trascendente; non c'è presenza reale di Cristo nell'Eucaristia; non c'è un ruolo speciale del sacerdote nell'attuazione della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia; non c'è infalibilità nella Chiesa? (cfr. EV. 6/1977-1979/ nn. 1270-1271, pp. 889-891). Cosa c'entrano queste deviazioni dottrinali col Concilio?

***Cosa c'entrano col Concilio** gli insegnamenti di teologia morale che mettono in discussione l'intero patrimonio morale della Chiesa, e alcune posizioni teologiche dissonanti dalla fede della Chiesa, insegnate addirittura anche in Seminari e Facoltà teologiche? (cfr. Veritatis splendor, n. 4). Cosa c'entrano queste deviazioni dottrinali col Concilio?

***Cosa c'entra col Concilio** l'opinione di padre Ernesto Balducci che nega l'istituzione divina del sacerdozio ministeriale? Per lui infatti, la Chiesa primitiva non conosceva dei funzionari sacri per compiere atti cultuali; solo in seguito sarebbero sopraggiunti i presbiteri. La Chiesa-istituzione si sarebbe così appropriata indebitamente di poteri cultuali che spetterebbero solo ed esclusivamente a tutto il popolo dei credenti. Il carattere sacerdotale non sarebbe di origine apostolica. Secondo lui la Chiesa al Vaticano II avrebbe deciso per conto suo di mettere in crisi la figura del sacerdote (cfr. Riflessioni sulla crisi del clero, Ulisse, a. XXII, voi. X, novembre 1969, Sansoni, Firenze, p. 198). Cosa c'entrano queste deviazioni dottrinali col Concilio?

* Nel periodo che stiamo analizzando, c'è stato un clima di **deprezzamento**, se non di disprezzo, verso l'**ascetica completa**, che invece è una dimensione sempre presente nella vita cristiana. La virtù della penitenza infatti è intrinseca al cammino costante di conversione del cristiano. Abbandonare l'ascetica significa allora "abbandonare" il sano equilibrio cattolico tra abbandono alla grazia e impegno ascetico personale, entrambi attestati nel Vangelo.

*I grossi tentativi di cambiamento, sempre in quel periodo, riguardavano soprattutto il sacerdozio ministeriale e il tentativo di ridurre la Messa **solo** a banchetto conviviale.

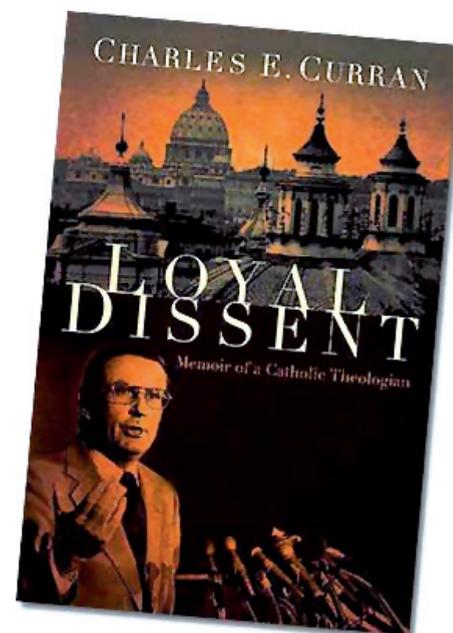
A) **Il sacerdozio ministeriale.** La tendenza che si manifestava spingeva a sbiadire o

negare la differenza essenziale tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio comune o battesimale. Contemporaneamente si moltiplicavano i tentativi di modificarne il ruolo ma non nella direzione indicata dal Vaticano II, ma in quella della secolarizzazione. Contemporaneamente è cresciuto il **laicismo**. Un laicismo anomalo, deviante, conflittuale opposto ad una sana laicità. Ci sono preti che fanno i laici (nel modo di parlare, di vestire, di comportarsi) e ci sono laici che vorrebbero fare i preti. Questo laicismo deviante fa parte della "protestantizzazione del cattolicesimo" (cfr. Fede e Cultura, Febbraio 2008, pp. 7-15, in particolare p. 10; cfr. Fede e Cultura, Marzo 2008, pp. 4-5 e pp. 12-13).

B) **La Messa: ridotta solo a banchetto conviviale**, solo a pasto tra amici, "all'esultazione dell'assemblea in comunione", solo ad una commemorazione in cui la comunità rende presente spiritualmente Gesù, negando o trascurando la dimensione sacrificale e, forse, la transustanziazione. La stessa tendenza spingeva per una presenza **solo** spirituale, determinata dalla presenza della comunità, per cui cessata l'assemblea, cesserebbe anche la presenza di Gesù. Da qui la disistima e la esclusione del culto eucaristico fuori della Messa e la caduta dell'atteggiamento di adorazione davanti al tabernacolo. Ricordiamo che tra le correzioni apportate al Catechismo Olandese dalla Commissione Cardinalizia nominata da Papa Paolo VI, si trovano le correzioni a proposito del sacrificio della Messa, cioè del sacrificio della croce perpetuato nel sacrificio eucaristico, della presenza reale e della conversione eucaristica (transustanziazione), sul cambiamento eucaristico e sulla permanenza della presenza eucaristica (Il Nuovo Catechismo Olandese, ed. cit., Appendice, pp. 8-9 e pp. 52-60). Questa problematica si ritrova, puntualmente, anche nel Rapporto sulla fede, alle pp. 136-139.

PRIMATO DELLA PERSONA NON DELLA COMUNITÀ

Un altro equivoco di questo periodo riguarda l'identità della **comunità cristiana**,





che non deve essere pensata né con le categorie dell'individualismo né con quelle del **collettivismo: essa ha caratteristiche originali**, non riducibili nelle categorie solo sociologiche o politiche. Anche per risolvere questo problema è necessario fare **verità sulla persona e verità sulla comunità**. Nella fede e nella cultura cattolica si afferma **il primato alla persona sulla comunità**, mentre **il mondo d'oggi fa primeggiare la comunità sulla persona**.

FLORILEGIO DI ALTRE DEVIAZIONI

- 1) A Managua, nel marzo 1983 il Papa rimprovera pubblicamente **PADRE ERNESTO CARDENAL**, che ha accettato di entrare a far parte del **governo sandinista**. Nel dicembre 1984 il generale dei gesuiti, p. Peter-Hans Kolvenbach espelle dall'ordine **P. FERNANDO CARDENAL** (fratello di Ernesto), ministro dell'educazione nel governo sandinista nicaraguense.
- 2) Il card. Ratzinger (25 luglio 1986) dichiara "non idoneo all'insegnamento della teologia cattolica" il teologo statunitense **CHARLES CURRAN**, perché si è messo apertamente in contrasto, con una diffusa propaganda, contro l'insegnamento dell'"**Humanae vitae**" e perché sostiene essere legittimo, in qualità di docente, dissentire dalla dottrina della Chiesa.
- 3) Nel 1989 per intervento diretto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, la Pontificia Università Lateranense **ritira al PROFESSOR DON LUIGI SARTORI** la cattedra di Ecumenismo, per evidente dissonanza nelle sue lezioni con l'insegnamento del Concilio.
- 4) Nel 1992 i domenicani espellono il teologo **MATTEW FOX**, che già era stato punito nel 1988 dal Vaticano, perché non allineato con l'insegnamento morale sessuale di Roma.
- 5) Nel 1995 il Papa sospende **MONS. JACQUES GAILLOT, Vescovo di Evreux** (Francia), per le sue posizioni devianti sull'omosessualità e sul matrimonio tra omosessuali.
- 6) Con una Notificazione (24 giugno 1998), la Congregazione per la Dottrina della Fede dichiara che **il GESUITA INDIANO ANTHONY DE MELLO** ha sostenuto nelle

sue opere "posizioni incompatibili con la fede cattolica".

7) La Congregazione per l'Educazione Cattolica, presieduta dal card. Pio Laghi, nel 1998 estromette dalla cattedra di Filosofia del Diritto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano il filosofo **LUIGI LOMBARDI VALLAURI per le sue tesi sull'inferno, sul peccato originale, sull'autorità del magistero, sulla morale sessuale**, in chiara e flagrante contrapposizione alla dottrina della Chiesa cattolica.

8) Il frate minore francescano svizzero **JOSEF IMBACH**, docente di teologia fondamentale alla Pontificia Facoltà teologica San Bonaventura di Roma nel 2002 è dimesso dal suo in carico perché **mette in discussione la storicità degli eventi miracolosi narrati nel Nuovo Testamento**

9) Con una Notificazione (22 febbraio 2001) viene denunciato che il teologo redentorista spagnolo **P. MARCIANO VIDAL** insegna opinioni personali in netto contrasto con l'insegnamento di sempre della Chiesa, sui temi della **CONTRACCEZIONE, dell'ABORTO, e dell'OMOSESSUALITÀ**

10) Vengono scomunicati **SETTE DONNE** che il 29 luglio 2002, su un battello in navigazione sul Danubio, tra Austria e Germania, si sono **FATTE ORDINARE PRETE** da un Vescovo argentino già scomunicato

SINTESI RIASSUNTIVA

Possiamo rilevare, nel periodo che stiamo analizzando, tre caratteristiche:

- 1) questi errori sono tutti diffusi in un periodo particolare (1965-1985);
- 2) riguardano, più o meno, gli stessi temi;
- 3) e sono una ripresentazione, aggiornata, di errori prodotti dalla mentalità di fondo del modernismo. Lo stesso J. Maritain nel suo ultimo importante libro, "Il contadino della Garonna" (1966; traduzione italiana ritardata al 1969) ha parlato, riprovandolo, di un "neo-modernismo" inaspettatamente scatenatosi nella Chiesa, a confronto del quale quello che al principio del secolo preoccupava tanto, non fu che "un modesto raffreddore da fieno" (Eugenio Corti, **Il Timone**, Bimestrale di formazione e informazione apologetica, Anno II, n. 6, Marzo-Aprile 2000, p. 5). Nei venti anni presi in considerazione cioè il periodo 1965-1985 (e in alcuni casi il fenomeno è ancora attuale) i punti della fede contestati sono sempre gli stessi, si assiste ad un ritornello di negazioni o di errori, quasi sempre identico:
 - A) il peccato originale e una realtà sbiadita, taciuta o negata: se ne parla quasi con "vergogna" (cfr. Vittorio Messori, *Le cose della vita*, San Paolo, 1995, pp. 19-20).
 - B) L'espressione "dottrina di Cristo" è vista solo come intellettualismo o solo come "lezione scolastica", invece che nel suo significato biblico autentico di insegnamento completo di Cristo: è la posizione tipica del modernismo che svaluta la dimensione dottrinale della fede, a favore di un vago richiamo ad un sentimento religioso (anti-intellettualismo luterano).

C) Oscuramento o negazione della divinità di Cristo (EV 4/1971-1973/nn. 1561-1562, p. 983).

D) Errori sulla Trinità (EV 4/1971-1973/nn. 1566-1569, pp. 985-987) o comunque trascuratezza, silenzio, svalutazione e assenza di approfondimento di questo Mistero.

E) Svalutazione o disprezzo per il Magistero della Chiesa.

F) Posizioni relativistiche di fronte alla rivelazione, di fronte alla Sacra Scrittura, oppure caduta nel fideismo, nel biblicismo, nel fondamentalismo.

G) Tentativi di diversa natura per negare o modificare il sacerdozio gerarchico, cioè per eliminare la dimensione sacramentale del sacerdozio ministeriale. Ad esso si è accompagnato il tentativo di modificare il ruolo guida del prete nella comunità.

H) Tentativi costanti di negare o trascurare la dimensione sacrificale dell'Eucaristia, per ridurla solo a banchetto e a riunione conviviale tra amici; diversi tentativi di negare la permanenza di Cristo nell'Eucaristia, nelle specie, dopo la fine della Messa.

I) La risurrezione di Cristo intesa solo in senso spirituale, oppure intesa solo come una lettura simbolica post-pasquale fatta dalla comunità.

L) Tentativi di diverso segno per negare l'escatologia intermedia: non esisterebbero Paradiso, Purgatorio e Inferno e quindi lo spirito immortale, ma solo la risurrezione finale.

M) Indifferentismo religioso. Tutte le religioni sarebbero uguali.

N) L'unica Chiesa di Cristo potrebbe pure sussistere in altre Chiese cristiane.

O) Relativismo etico: l'etica sessuale cristiana è stata la più colpita, la più contestata e quella nella quale il dissenso è stato molto diffuso.

Il Concilio si era riunito per affrontare la sfida della secolarizzazione, invece nell'Anticoncilio, contro le indicazioni del Concilio, c'è stato il trionfo di una teologia secolarizzata che ha aperto la strada ad un'apostasia diffusa.

La Direzione

